# Home green home



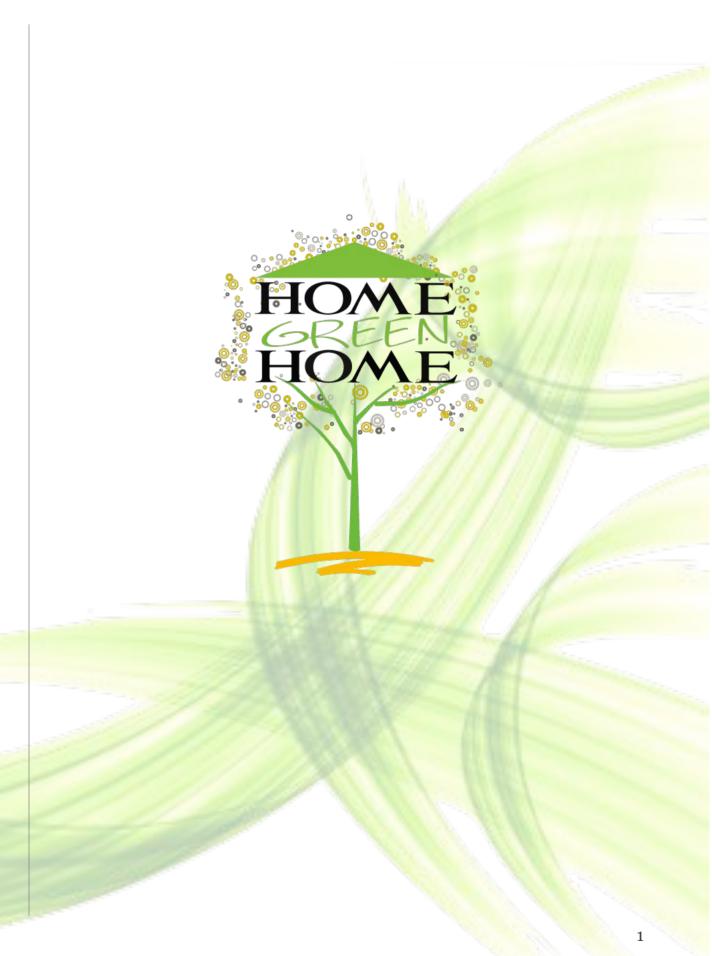
**QUATTRO MODI PER ESSERE GREEN!** 

# **INDICE**

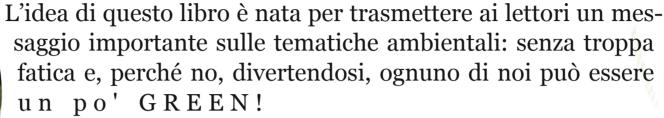
• Capitolo 1	Vivere green	<b>p.10</b>
• Capitolo 2	Lavorare green	<b>p.22</b>
• Capitolo 3	Produrre green	p.32
• Capitolo 4	Educare green	p.39

QUESTO E-BOOK HA DEGLI INSERTI INTERATTIVI DI COLORE ROSSO, QUESTI COLLEGANO AD ALCUNI VIDEO DA NOI PRODOTTI.

**BUONA VISIONE!** 



# Introduzione



Siamo due ragazzi di Padova chiamati GBB, che sta per "Green Bad Boys", nomignolo che ci ha assegnato con affetto il nostro coordinatore.

Siamo appassionati di marketing, informatica ed ecologia. Agli inizi di settembre la <u>HOME SRL</u> un'importante azienda del settore arredamento, certificata ISO14001, ci ha contattato per affidarci un progetto ambizioso: spiegare il mondo green in maniera "smart", attraverso la presentazione di enti ed imprese che producono beni e servizi in maniera GREEN da diversi anni.

L'offerta ci ha subito entusiasmato, così ci siamo buttati a capofitto in questo bellissimo progetto. Abbiamo deciso, quindi, di andare ad approfondire realtà vicine che già attuano politiche green, così da dimostrare a chi voglia approfondire queste tematiche che basta avere la volontà, oltre a un po' di impegno, per riuscire a vivere, lavorare, produrre ed educare al green in maniera semplice e perché no anche con un po' di fantasia.

Stay Green Stay Smart!



NON EREDITIAMO LA TERRA DAI NOSTRI ANTENATI,

LA PRENDIAMO IN PRESTITO DAI NOSTRI FIGLI.

(PROVERBIO DEL POPOLO NAVAJO)



ON PIANETA MIGLIORE È UN SOGNO

CHE INIZIA A REALIZZARSI QUANDO

OGNUNO DI NOI DECIDE DI MIGLIORARE SE' STESSO

(MAHATMA GANDHI)

# In collaborazione con:



DNV - GL

**WEBSITE** 



HOME CUCINE SRL

WEBSITE



Università degli Studi di Padova UNIVERSITA' DI PADOVA

**WEBSITE** 



MACCAN SRL

WEBSITE



**COMUNE CISON DI VALMARINO** 

**WEBSITE** 



The Eco-Ethical Company

GRUPPO SAVIOLA

WEBSITE

### Prefazione

## Intervista a Zeno Beltrami

Uno dei più importanti enti certificatori è DNV-GL. Con più di 70.000 certificati emessi nel mondo, il suo nome è sinonimo di forte impegno nella sicurezza, nella qualità e nell'attenzione verso l'ambiente. Da anni sono il partner preferito, per la certificazione, di molti grandi marchi conosciuti a livello internazionale, così come di piccole e medie imprese.

Attraverso i servizi di certificazione, verifica, assessment e training, DNV-GL supporta le performance di organizzazioni, prodotti, persone, infrastrutture e supply chain dei loro clienti.

I loro principali servizi sono:

- Certificazione dei sistemi di gestione ISO 9001 14001
   18001.
- Gestione della Supply Chain affrontare il rischio in tutti i collegamenti, dalla materia prima al prodotto finito.
- Certificazione di prodotto garantire prodotti più sostenibili ed il loro accesso ai mercati globali.
- Verifica garantire la conformità alle norme e ai regolamenti.
- Certificazione delle persone dare valore alle competenze individuali.
- Training per le istanze di qualità, di sicurezza, di rispetto dell'ambiente e di corporate responsibility.

Abbiamo avuto l'opportunità di intervistare Zeno Beltrami, responsabile dello sviluppo prodotti per DNV-GL. Il dott. Beltrami si è occupato per circa 15 an-

ni di gestione ambientale e sostenibilità.

#### Quanto pesano attualmente gli aspetti legati alla sostenibilità nei processi aziendali?

La sostenibilità è un argomento di interesse sempre più crescente. Ad oggi la valutazione del valore di un'azienda non può più prescindere da questa componente, non ci si può accontentare di una mera valutazione economico-finanziaria per stimare il valore di una impresa, soprattutto nel medio lungo termine. La sola componente economico-finanziaria può portare distorsioni, mentre i mercati hanno bisogno di garanzie sulla continuità del businesse sulla sostenibilità. Anche gli analisti non possono più prescindere dalle componenti ambientali e sociali nelle loro valutazioni di ranking.

#### E quelli legati strettamente all'ecologia?

Anche l'ecologia ha rilevanza sempre crescente: le imprese sono consapevoli ormai che il mondo ha risorse finite e limitate. Temi come il cambiamento climatico e la minaccia alla biodiversità trovano sempre più collegamenti con l'attività quotidiana delle aziende. Da alcune ricerche che abbiamo recentemente condotto è sempre maggiore, soprattutto nei paesi emergenti, la richiesta di tener conto della componente ecologica nella propria gestione e produzione. Noi siamo convinti che questo vada supportato a livello politico e strategico ma anche da parte dell'imprenditore e del top management.

#### Sostenibilità ed ecologia: quanto e come sono apprezzati dal mercato e dal consumatore?

Il mercato e il consumatore sono sempre più sensibili a questi temi perché la comunicazione e le informazioni critiche (una volta riservate) sono diventate alla portata di tutti. Il livello di competenza della popolazione è sempre maggiore e questo fa si che siano comprensibili alcuni elementi di base apparentemente astratti (come il cambiamento climatico). Questo permette di esercitare pressioni dal punto di vista sociale verso determinati enti. La catena del valore che c'è tra consumatore, distributore e produttore è sempre più influenzata da ecologia e sostenibilità.

# Che benefici concreti trae l'impresa dalla certificazione?

La certificazione è un'atto di comunicazione, è la conferma che qualcosa è rispettato e mantenuto a un certo livello secondo un certo standard da parte di un'ente terzo. La certificazione di prodotto è la garanzia che alcuni requisiti contenuti in uno standard sono rispettati per quel prodotto; la certificazione di sistema è la garanzia che determinate prestazioni attese o stabilite da un'organizzazione siano mantenute. A livello pratico, i benefici sono abbastanza diffusi nella certificazione ambientale e in quella relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Per quanto riguarda i rifiuti, il cambiamento di un certo processo può portare alla diminuzione della quantità e della qualità dei rifiuti e quindi diminuirne i costi.

# Che benefici concreti trae il consumatore dalla certificazione?

La certificazione di per sè ha un vantaggio di tipo emotivo nei confronti del consumatore, un vantaggio derivante dalla presenza di un ente autorevole che ha curato e verificato le caratteristiche di un certo prodotto. I vantaggi economici sono relativi all'affidabilità e alla progettazione del prodotto in quanto se testato e soggetto a controlli può essere definito migliore di altri che non hanno subito questo processo.

#### Quali sono le differenze fra grandi imprese e pmi, con riguardo al raggiungimento della certificazione ambientale?

La certificazione ambientale storicamente è partita con le grandi imprese. Da una recente ricerca svolta in ambito internazionale è emerso che la certificazione ambientale, ad esempio nel settore chimico, nasce dalla necessità di poter gestire situazioni importanti, critiche. Questo è dovuto alle pressioni di tipo politico-sociale riguardanti la compatibilità dell'esistenza dell'impresa in un determinato territorio. Questo ha provocato un'effetto a catena nella loro organigramma di fornitura, spingendo i loro fornitori a certificarsi a loro volta, evitando problemi nella continuità di approvvigionamento e di produzione.

#### La certificazione ambientale può fare la differenza in un mercato globale, dominato dai prezzi al ribasso?

Questo è un tema delicato perché potrebbe valere il sillogismo prezzo basso uguale scarsa prevenzione dell'inquinamento. Abbiamo visto che le imprese che hanno interpretato in modo corretto la certificazione, soprattutto quella ambientale, sono riuscite a diventare più competitive e a ridurre alcuni costi. Il legame tra prevenire l'inquinamento e gli investimenti, soprattutto se entrano in un processo di innovazione, sono proprio la dimostrazione che se le imprese investono in questo settore diventano più competitive e riducono i loro costi di produzione o trasporto. E' arrivato il momento, visto limitate risorse del pianeta, di vedere questi fattori non come un rischio ma come una opportunità per diventare più competitivi.

# Ci sono alcune tematiche che secondo lei diverranno centrali in un futuro?

Di sicuro il tema della valutazione delle prestazioni di tipo ambientale. Alcuni elementi sono già nati e si sono già diffusi come la carbon footprint o la water footprint. In generale, il tema centrale sarà la capacità delle imprese di valutare qual è la prestazione ambientale dei propri prodotti o processi. La misurazione e la comunicazione di queste diverranno centrali così da portarle a conoscenza degli interessati e il concetto di trasparenza troverà finalmente la sua affermazione.

Un secondo argomento è l'efficienza energetica. I paesi che hanno maggiori difficoltà nel disporre di risorse energetiche sono consapevoli che non si potranno raggiungere risultati rassicuranti, dal punto di vista dei consumi, senza una politica di efficienza energetica. Non saranno sicuramente sufficienti politiche sulle energie rinnovabili e di trasporto dei vettori energetici ma dovrà essere fatto uno sforzo rilevante anche nel settore dell'efficienza.

### DNV-GL





# Vivere green



# Raccolta differenziata e riciclo in Italia



#### Cosa sono i "rifiuti"?

Per rifiuto si indica qualsiasi sostanza, oggetto o prodotto giunto al termine del suo uso in quanto chi lo ha è deciso a disfarsene. In base all'origine il rifiuto può essere classificato come rifiuto urbano o rifiuto speciale. Inoltre a seconda del grado di pericolosità per gli esseri umani e la natura vengono suddivisi nelle categorie pericolosi e non pericolosi.

In Italia si sta procedendo da una parte a un tentativo di riduzione della quantità di rifiuti prodotta, siamo passati infatti da 32.479 per 1.000 tonnellate

(2010) a 31.386 per 1.000 tonnellate (2011), dall'altra ad aumentare la quantità di rifiuti riciclata. Vediamo quindi una riduzione sempre più consistente dei rifiuti smaltiti nelle discariche. Si passa dalle 15.538 per 1.000 t del 2009 ai 15.015 per 1.000 t del 2010 per arrivare ai 13.206 per mille t del 2011.

Per quanto riguarda il volume riciclato si passa dai 6.042 per 1.000 t del 2009 fino ai 7.149 per 1.000 t del 2011, una tendenza quindi ormai consolidata e in continuo miglioramento.

#### Cosa si può quindi riciclare?

#### **Vetro**

Recuperare e riciclare il vetro evita il consumo delle materie prime necessarie. Infatti, da 100 Kg di rottame di vetro si ricavano 100 Kg di prodotto nuovo. Mentre occorrono 120 Kg di materie prime vergini per avere 100 Kg di prodotto nuovo. Riciclando il vetro si risparmia il 20% di energia (petrolio) e si riducono anche le emissioni in atmosfera connesse all'attività produttiva.

#### Carta

Le tonnellate di carta e cartone che sono state riciclate attraverso la raccolta differenziata negli ultimi otto anni eguagliano le dimensioni di 120 discariche. Per produrre una tonnellata di carta, usando materia prima, occorrono 15 alberi, 440.000 litri d'acqua e 7.600 kW/h di energia elettrica. Usando carta riciclata invece bastano 1.800 litri d'acqua, 2.700 kW/h di energia elettrica e nessun albero viene utilizzato nel processo.

#### Organico

Gli scarti di cucina, il cosiddetto umido organico, possono diventare terriccio buono per la floricoltura o l'agricoltura e contribuire alla produzione di metano.

#### **Plastica**

Riciclando la plastica si ottiene nuova plastica utile. Nel tessile: con 20 bottiglie di PET (un tipo di plastica) si fa una coperta in pile. Nell' edilizia: il PVC (un altro tipo di plastica) riciclato viene utilizzato per la produzione di tubi, scarichi per l'acqua piovana. Negli imballaggi: dal PET riciclato si ottengono contenitori per detergenti, tappi, film per sacchi della spazzatura, pellicole. Nell'arredo urbano: con 45 vaschette di plastica e qualche metro di pellicola in LDPE si fa una panchina.

#### Metalli

I metalli sono facilmente riciclabili. Riciclare l'alluminio (lattine, per esempio) permette di risparmiare il 95% dell'energia necessaria per produrlo dal minerale. In Italia il 48% dell'alluminio circolante proviene dal riciclo e permette il risparmio di 2,5 milioni di tonnellate di petrolio.

#### Ingombranti e pericolosi

Vecchi mobili, elettrodomestici che non funzionano piu, sono rifiuti che, per le loro dimensioni, devono essere portati ai centri di raccolta riservati ai cittadini, dove vengono disassemblati per poter recuperare molti materiali, come legno, metalli, plastica, ecc.

La situazione dei rifiuti in Italia stà migliorando anche se la composizione a livello territoriale si presenta ancora molto variegata.

Tabella 1- Produzione pro capite di rifiuti per regione, anni 2007-2012

Regione	Popolazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Regione	2012	(kg/abitante* anno)					
Piemonte	4.357.663	516	508	505	505	495	465
Valle d'Aosta	126.620	601	608	621	623	618	605
Lombardia	9.700.881	512	515	501	500	497	477
Trentino Alto Adige	1.029.585	486	496	501	491	507	491
Veneto	4.853.657	491	494	483	488	475	456
Friuli Venezia Giulia	1.217.780	506	497	479	494	472	452
Liguria	1.567.339	610	612	605	613	612	586
Emilia Romagna	4.341.240	673	680	666	677	672	637
Nord	27.194.765	539	541	530	533	527	503
Toscana	3.667.780	694	686	663	670	646	614
Umbria	883.215	639	613	590	597	573	553
Marche	1.540.688	564	551	537	535	533	520
Lazio	5.500.022	604	594	587	599	603	582
Centro	11.591.705	630	619	604	613	605	582
Abruzzo	1.306.416	527	524	514	507	506	480
Molise	313.145	404	420	426	413	423	404
Campania	5.764.424	491	468	467	478	458	443
Puglia	4.050.072	527	523	527	525	517	489
Basilicata	577.562	414	386	382	377	381	371
Calabria	1.958.418	470	459	470	468	458	442
Sicilia	4.999.854	536	526	516	517	516	485
Sardegna	1.637.846	519	507	501	492	485	456
Sud	20.607.737	508	496	493	495	486	463
Italia	59.394.207	546	541	532	536	528	504

Analizzando questi dati si vede una correlazione tra produzione di rifiuti urbani e indicatori socio-economici, soprattutto con il prodotto interno lordo e i consumi delle famiglie; più alti sono questi indicatori maggiore è la produzione di rifiuti.

La decrescita della produzione di rifiuti negli ultimi anni può essere imputata quindi a una riduzione di questi due fattori e alla crisi economica attualmente in corso.

Altri fattori che possono aver influito nella riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani sono:

- diffusione di sistemi di raccolta domiciliare e/o di tariffazione puntuale che possono concorrere, tra le altre cose, ad una riduzione di conferimenti impropri;
- azioni di riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte a seguito di specifiche misure di prevenzione messe in atto a livello regionale o sub-regionale

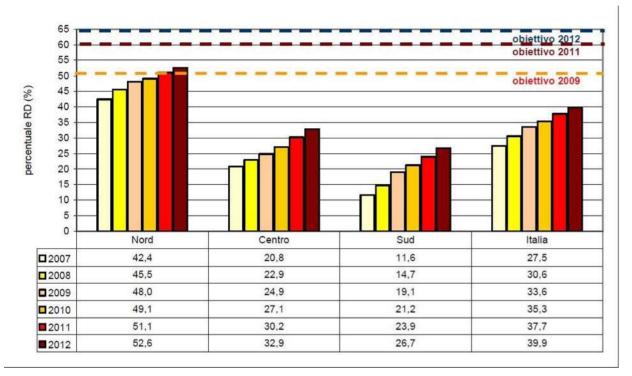
Per quanto riguarda il riciclo e la raccolta differenziata l'Italia è ben lontana dagli obiettivi che si era prefissata, anche se in costante miglioramento.

Il d.lgs. n. 152/2006 e la legge 27 dicembre 2006, n. 296 individuavano i seguenti obiettivi di raccolta differenziata:

- almeno il 35% entr<mark>o il 31 dice</mark>mbre 2006;
- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007;
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009;
- · almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011;
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

Attualmente la situazione è la seguente:

Tabella 2 - Andamento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti anni 2007-2012



Si può notare un continuo aumento, ma comunque non sufficiente a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Tutte le aree sono in ritardo anche se si può contastare un netto divario tra il Nord e le altre due aree con quasi venti punti percentuali di distacco.

Inoltre in termini assoluti c'è un rallentamento nell'aumento della raccolta differenziata.

L'aumento tra il 2010 e il 2011 è di sole 395 mila tonnellate, rispetto alle 676 mila tonnellate tra il 2009 e il 2010 e le 844 mila tra il 2008 e il 2009.

Un considerevole contributo all'incremento della percentuale di raccolta differenziata, osservato tra il 2010 e il 2011, è peraltro dovuto al forte calo del dato di produzione totale dei rifiuti urbani.

La situazione quindi non è delle più rosee soprattutto nel Centro-Sud dove vi sono ancora numerose problematiche. Al Nord la situazione è migliore anche se non certo sufficiente rispetto agli obiettivi prefissati.



## RICICLO E RACCOLTA DIFFERENZIATA IN VENETO



REGIONE DEL VENETO

Il Veneto è una regione di eccellenza dal punto di vista della raccolta differenziata e del riciclo.

Vediamo il dettaglio delle varie province:

Tabella 3 - rifiuti urbani per provincia anno 2011

Provincia	Popolazione	Produzione Totale	Racculta Indifferenziata	Raccolta Differenziata	Ingombranti a Smaltimento
				(%)*	(%)*
VERONA	900.542	449.853,90	160.623,78	281.828,76	7,401,36
M 100		TT 10	35,71	62,65	1,65
VICENZA	859.205	354.624,67	122,950,58	218,385,12	13.288,97
			34,67	61,58	3,75
BELLUNO	210.001	92.523,36	28.044,01	62.467,30	2.012,06
	1000	57 775	30,31	67,52	2,17
TREVISO	876.790	324.300,68	76.924,47	247.120,81	255,40
			23,72	76,20	0,08
VENEZIA	846.962	509.823,86	246.571,82	255.262,76	7.989,29
POLICE CONT.		1000000	48,36	50,07	1,57
PADOVA	921.361	445.011,42	168.451,04	264.786,44	11.773,94
			37,85	59,50	2,65
ROVIGO	242.349	129.263,27	42.914,33	81.939,47	4.409,47
000000			33,20	63,39	3,41
VENETO	4.857.210	2.305.401.17	846.480,02	1.411.790,66	47.136,49

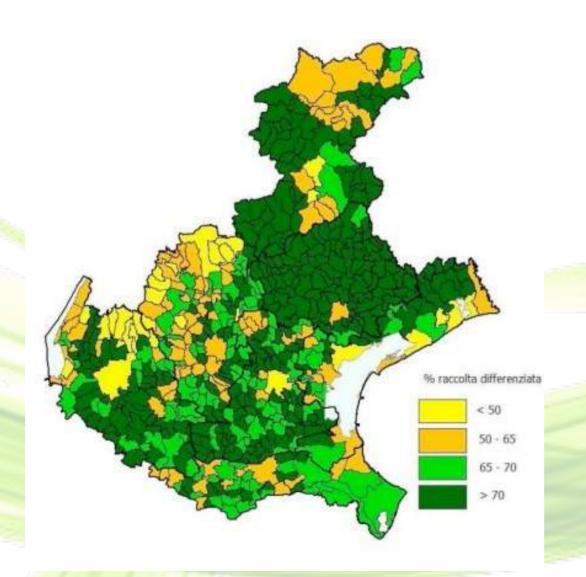
#### Tabella 4 - rifiuti urbani pro capite per provincia anno 2011

Provincia	Popolazione	Produzione	Raccolta Indifferenziata	Raccolta Differenziata	Ingombranti a Smaltimento
VERONA	900.542	499,54	178,36	312.95	8,22
VICENZA	859.205	412,74	143,10	254,17	15,47
BELLUNO	210.001	440,59	133,54	297,46	9,58
TREVISO	876.790	369,87	87,73	281,85	0,29
VENEZIA	846.962	601,94	291,13	301,39	9,43
PADOVA	921,361	482,99	182,83	287,39	12,78
ROVK90	242.349	533,38	177,08	338,11	18,19
VENETO	4.857.210	474,63	174,27	290,66	9,70

#### Come si è ottenuto questo risultato?

Le legge regionale in questo settore prevede un regime tributario che favorisce le amministrazioni comunali che più si impegnano nella raccolta differenziata. Per esempio, ogni Comune che raggiunge valori di raccolta differenziata superiori al 50% paga una ecotassa, ossia un tributo regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani, pari a 7,75 euro la tonnellata, a fronte dei 25,82 euro a tonnellata che sarebbe tenuto a versare nel caso non avesse conseguito tale percentuale di differenziazione.

Tabella 5 - percentuale raccolta differenziata per comune



In Veneto ci sono già 455 su 581 che hanno superato la soglia del 65% di raccolta differenziata. 15 Home green Home Davide Dainese Alberto Mazzucato

### Comuni ricicloni



Per quanto riguarda il riciclo e la sostenibilità ambientale nel ciclo dei rifiuti c'è da molti anni una importante iniziativa di Legambiente chiamata "Comuni ricicloni".

#### Che cos'è "Comuni ricicloni"?

Nato nel 1994, è oramai un appuntamento consolidato, a cui aderiscono un numero sempre maggiore di Comuni, che vedono nell'iniziativa di Legambiente un importante momento di verifica e di comunicazione degli sforzi compiuti per avviare e consolidare la raccolta differenziata, e più in generale un sistema integrato di gestione dei propri rifiuti.

L'iniziativa di Legambiente, patrocinata dal Ministero per l'Ambiente, premia le comunità locali, amministratori e cittadini, che hanno ottenuto i migliori risultati nella gestione dei rifiuti: raccolte differenziate avviate a riciclaggio, ma anche acquisti di beni, opere e servizi, che abbiano valorizzato i materiali recuperati da raccolta differenziata.

Al fine di valutare nella loro complessità queste significative esperienze di buona gestione, ai consueti e consolidati criteri di valutazione che individuavano nella percentuale di raccolta differenziata raggiunta il fattore determinante ai fini della graduatoria è stato introdotto anche l'indice di gestione dei rifiuti urbani che ha attribuito un "voto" alla gestione stessa nei suoi molteplici aspetti. Sono tre le categorie per l'aggiudicazione dei premi: miglior raccolta differenziata (definita attraverso il punteggio raggiunto sulla base dell'indice di gestione), maggior percentuale di raccolta differenziata complessiva (costituita dalla somma di quelle relative ai diversi materiali), e mi-

glior raccolta differenziata delle singole principali frazioni merceologiche oggetto di raccolte separate. La distribuzione dei riconoscimenti avviene per classi di grandezza demografica dei comuni e sulla base di macro-fasce geografiche: le regioni del nord, quelle del centro e del sud.

Vengono inoltre attribuiti un premio speciale per il miglior programma di divulgazione del compostaggio domestico, per la raccolta e il riciclaggio del legno e un premio speciale – Cento di questi Consorzi – verrà attribuito alla miglior raccolta differenziata a livello consortile. Infine verranno assegnate delle menzioni speciali individuate a discrezione della giuria.

A Roma alla presenza del Ministro dell'Ambiente in carica, si tiene l'evento conclusivo di "Comuni ricicloni" che assegna i riconoscimenti ed i premi, nel corso di un momento mediatico di respiro nazionale. L'evento prevede la realizzazione un convegno al quale partecipano i principali esponenti istituzionali del settore rifiuti e prodotti. La giuria di Comuni ricicloni è composta da rappresentanti di Legambiente, ANCI, Fise Assoambiente, FederAmbiente, CONAI, COMIECO, COREVE, CIAL, COREPLA, RILEGNO, Consorzio Italiano Compostatori, RICREA, Centro di Coordinamento RAEE e Assobioplastiche.

# Come vengono raccolti e verificati i dati per la competizione?

La verifica dei dati ricevuti dai Comuni è effettuata da Legambiente di concerto con i responsabili comunali per la gestione dei rifiuti, avvalendosi anche della collaborazione dei circoli

territoriali di Legambiente, degli Osservatori Provinciali e delle ARPA regionali. La successiva elaborazione dei dati avviene grazie all'ausilio di un foglio di calcolo dedicato. La validazione dei risultati ottenuti si avvale della collaborazione della Giuria tecnica.

#### I vincitori dell'edizione 2014 sono:

Comune	Prov	Abitanti	Indice	RD	PC RU	
PONTE NELLE ALPI	BL	8.485	80.49	85.00	0.84	
BORSO DEL GRAPPA	TV	6.020	79.80	85.00	0.81	
VATTARO	TN	1.244	78,14	81.49	0.87	
BOSENTINO	TN	864	77.62	80.90	0.84	
SAN GREGORIO NELLE ALPI	BL	1.612	77.21	79.76	0.73	
ASOLO	TV	9.065	76.86	85.00	0.77	
SANTA GIUSTINA	BL	6.806	76.86	78.01	0.81	
OVARO	UD	1.982	76.83	81.07	0.79	
MASER	TV	5.088	76.52	85.00	0.86	
CAPRIANA	TN	688	76.48	75.57	0.70	

# Case study: comune di Cison di Valmarino



Cison di Valmarino (Cison in veneto) è un comune italiano di 2.739 abitanti della provincia di Treviso in Veneto. Fa parte del club dei Borghi più belli d'Italia. Il sindaco attualmente in carica è Cristina Pin

Si trova verso la fine della Valmareno (chiamata anche Valsana), la vallata che da Vittorio Veneto arriva a Follina seguendo il corso del Soligo.



Antico centro politico e amministrativo della contea di Valmareno, il borgo di Cison è sorvegliato dal castello Brandolini, chiamato nel medioevo Castrum Costae e oggi – diventato hotel di lusso - Castelbrando. Il complesso fortificato di epoca caminese (XII secolo) fu trasformato dai conti Brandolini con l'aggiunta dell'ala rinascimentale e l'innalzamento delle mura e dei bastioni esterni. Fu il conte Antonio Maria Brandolini, morto nel 1530, a volere l'elegante facciata da dimora patrizia veneta, scandita da bifore e trifore a doppio ordine, e la sistemazione del parco con fontana.

Ma è soprattutto il centro storico ad attirare il visitatore, subito colpito dall'armonica piazza Roma, su cui si affacciano il palazzo Barbi, villa veneta ora sede del Comune, e la Loggia, costruita a metà Seicento per ospitarvi il tribunale, e oggi teatro. Le Cantine Brandolini sono un esempio di corretto recupero di edificio storico. La chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta è un gioiello settecentesco (fu consacrata nel 1746) dalla doppia facciata: quella dell'ingresso principale, a ovest, è ornata da tre statue ottocentesche di Marco Casagrande raffiguranti Fede, Speranza e Carità; quella a est si affaccia su piazza Roma e presenta al centro la statua del patrono San Giovanni Battista e ai lati, disposte in coppia, la Prudenza e la Giustizia, la Fortezza e la Temperanza.

L'interno a navata unica custodisce, sulla parete centrale dietro l'altare, l'Assunzione della Vergine di Egidio Dall'Oglio (1753) e un prezioso organo di Gaetano Callido del 1779. Belli sono gli angeli-scultura dell'altare, i dipinti settecenteschi di un allievo del Piazzetta, così come, fuori dalla chiesa, gli altri palazzi veneti che rendono prezioso il borgo. Si noti, nel centro storico, che le imposte delle case sono quasi tutte rosse o marrone: un rosso che qui si chiama «rosso Brandolini». E si noti, la sera, seguendo la luce soffusa con il segnapassi, la poesia di una strada come la Calata, con il suo muro a secco e il tracciato che ricalca un tratto dell'antica via maestra imperiale, la Claudia Augusta Altinate.

#### Perchè Cison di Valmarino è un comune green?

Cison di Valmarino, negli anni scorsi, ha puntato al recupero sia del paesaggio urbano sia del verde circostante. Con un'opera di investimento negli edifici storici, ha valorizzato questi ultimi rendendo Cison uno dei borghi più belli d'Italia.

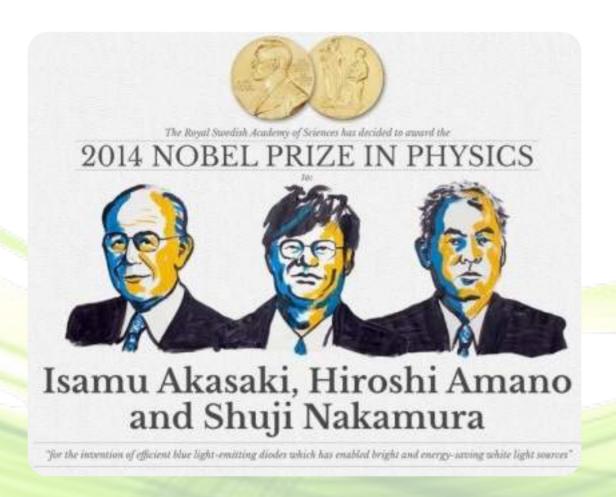
Per quanto riguarda i boschi e i sentieri circostanti, grazie all'opera di volontari e associazioni ed un coordinamento comunale, si è riusciti a recuperare quasi completamente l'ambiente circostante rendendolo visitabile e fruibile a famiglie e turisti.

Il comune ha inoltre puntato ingenti risorse sull'efficienza energetica. Con un programma di investimenti mirati è riuscito a migliorare sostanzialmente questo aspetto.

Un'esempio è stata la completa sostituzione dell'illuminazione pubblica da luci ad incandescenza ad un più efficiente sistema di illuminazione a LED.

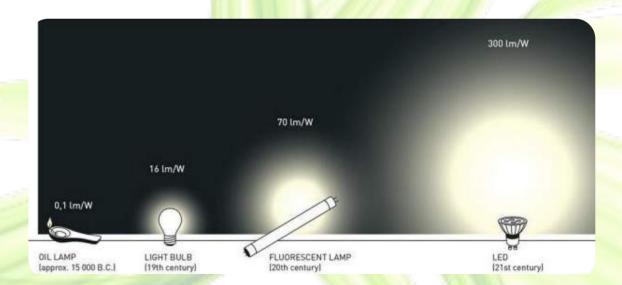
#### Che cos'è il LED?

"Per l'invenzione di diodi efficienti che emettono luce blu, che ha permesso lo sviluppo di sorgenti di luce bianca luminose ed energeticamente economiche". Con questa motivazione, la Royal Swedish Academy of Sciences ha conferito il premio Nobel per la fisica 2014 a Isamu Akasaki, della Meijo University e della Nagoya University, Hiroshi Amano, della Nagoya University, e Shuji Nakamura, della University of California – Santa Barbara.



#### Il risparmio energetico delle lampade a LED

Le lampade a led, sviluppate tra il 1989 e il 1993, non soltanto sono più efficienti delle vecchie lampadine a incandescenza, ma anche delle più recenti alogene o fluorescenti. I led, infatti, riescono a utilizzare l'energia elettrica che consumano solo per emettere luce senza disperdere calore come gli altri sistemi, per cui ottimizzano l'energia impiegata senza sprecarne parte nell'emissione di calore. Utilizzando la stessa quantità di energia, una lampada Led emette quattro volte più luce di una a fluorescenza e venti volte di più di una a incandescenza. La motivazione dell'Accademia svedese cita il recente record di una lampadina Led che ha raggiunto un flusso luminoso di 300 lumen per Watt (lm/W) mentre quelle a fluorescenza raggiungono i 70 lm/W e quelle a incandescenza 16 lm/W.

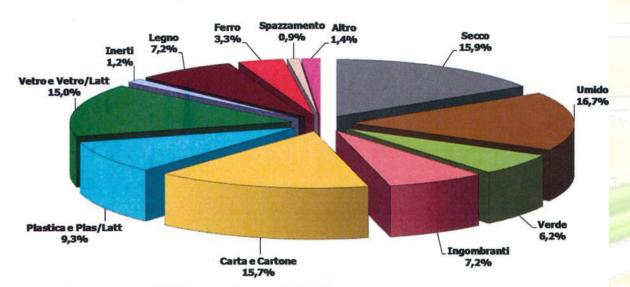


Infine Cison di Valmarino appartiene ad un'altro club esclusivo di comuni che hanno un'efficace ed efficiente sistema di raccolta differenziata e di riciclo, chiamato Comuni ricicloni.

Il comune di Cison di Valmarino ha raggiunto quasi l'80% di raccolta differenziata e ha ridotto a soli 56,3 kg pro capite il secco non riciclabile grazie a un efficiente sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti. Inoltre ha dotato tutto il centro di appositi posacenere, e di curiose targhe con frasi d'impatto in giro per il borgo.



#### CISON DI VALMARINO - Dati anno 2013



Raccolta Differenziata: 76,9% (indifferenziato: secco e ingombranti)

# Lavorare green



Home green Home Davide Dainese Alberto Mazzucato

## ISO e certificazioni



L'Organizzazione internazionale per la normazione (in inglese International Organization for Standardization) è la più importante organizzazione a livello globale per la definizione di norme tecniche.

Fondata nel 1947 ha il suo quartier generale a Ginevra in Svizzera e i suoi membri sono 165 organizzazioni nazionali per la standardizzazione di altrettanti paesi del mondo.

#### Quali sono i vantaggi dagli standard internazionali?

#### Per le imprese

Gli standard internazionali sono uno strumento strategico e delle linee guida per aiutare le imprese ad affrontare alcune delle più importanti sfide nel mondo del business attuale. Permettono alle imprese di aumentare la propria produttività, efficienza e capacità di penetrazione in nuovi mercati.

#### I benefici includono:

- riduzione dei costi : gli standard internazionali permettono di ottimizzare il processo produttivo rendendolo più efficace ed efficiente
- aumento della soddisfazione del cliente: gli standard internazionali permettono di aumentare la qualità sia del processo sia del prodotto con un aumento della soddisfazione del cliente e delle vendite
- accesso a nuovi mercati: gli standard internazionali aiutano ad evitare le barriere doganali e ad aprirsi ai mercati internazionali
- benefici ambientali: gli standard internazionali permettono di ridurre l'impatto dell'attività produttiva sull'ambiente

#### Per la società

ISO ha oltre 19500 standard che toccano ogni aspetto della vita quotidiana.

Quando un prodotto o un servizio è conforme agli standard internazionali, il cliente può avere la certezza che sia sicuro, affidabile e di buona qualità.

Gli standard internazionali riguardanti l'aria, l'acqua e la qualità del suolo sulle emissioni contribuiscono a preservare l'ambiente e la salute dei cittadini.

#### Per i governi

Seguendo le linee guide dell'ISO i governi possono stendere le regolamentazioni nazionali affidandosi ad esperti e facilitando il commercio e la movimentazione dei prodotti/servizi a livello internazionale.

#### ISO 14000 - Enviromental Managment

Questa famiglia di standard riguarda la gestione ambientale, fornendo alle imprese e alle organizzazioni strumenti pratici per identificare e controllare il loro impatto ambientale e migliorare costantemente le loro performance ambientali stesse.

ISO 14001:2004 e ISO 14004:2004 hanno un focus proprio sul sistema di gestione ambientale mentre gli altri standard di questa famiglia di ISO si declinano su altri specifici aspetti ambientali come l'analisi del ciclo di vita, la comunicazione e molto altro.

Lo standard ISO 14001:2004 serve a mappare la struttura di una impresa o organizzazione per poi permettere di impostare un efficace ed efficiente sistema di gestione ambientale indipendentemente dal tipo di settore o attività svolta.

I benefici possono includere:

- riduzione dei costi della gestione dei rifiuti
- risparmio nel consumo di energia e materiali
- minori costi di distribuzione
- miglioramento dell'immagine aziendale presso i consumatori, il pubblico ed enti terzi

L'applicazione di questo standard è consigliato anche a imprese medio-piccole dove può ritenersi più oneroso e impegnativo in un primo momento ma che può dare importanti risultati nella gestione ambientale.

#### **ISO 9000 – Quality Management**

La famiglia di ISO 9000 si occupa di vari aspetti della gestione della qualità e contiene gli standard ISO maggiormente conosciuti.

Questi standard forniscono guide e strumenti per le imprese e le organizzazioni che vogliono accertarsi che i loro prodotti e servizi coincidano con i bisogni e le necessità dei consumatori e che la loro qualità aumenti costantemente.

Il più conosciuto di questi standard è di sicuro l'ISO 9001:2008, questo ISO dispone i criteri per il sistema di gestione della qualità.

L'ISO 9001:2008 può essere implementato e certificato in qualsiasi organizzazione e impresa, dalla più grande alla più piccola, infatti è diffuso in più di 1 milione di imprese in oltre 170 paesi.

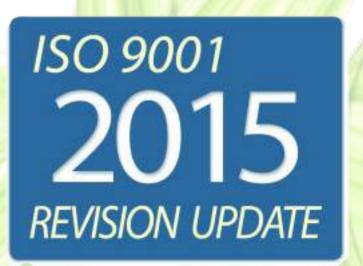
#### Novità ISO 2015

Il mondo dell'ISO non si ferma mai, con l'avanzamento tecnologico e la pressione per avere standard di sicurezza e ambientali sempre più elevati, la revisione degli ISO stessi è diventata quasi un'obbligo. Questa viene effettuata ogni 5 anni per rispondere efficacemente ai nuovi trend ed essere sempre aggiornato alle esigenze odierne.

Nel 2015 vedranno alla luce due nuovi standard l'ISO 14001:2015 e l'ISO 9001:2015.

#### Cosa significherà?

Tutte le imprese e le organizzazioni che hanno il vecchio standard avranno tre anni di tempo per aggiornare e migrare a nuovo standard. Finito il periodo di transizione gli unici standard validi saranno i nuovi standard ISO 14001:2015 e ISO 9001:2015



# Case study: Home Cucine srl



HOME s.r.l. produce cucine componibili (settore arredamento) e venne costituita nel 1988 da 3 soci, tra cui l'attuale amministratore unico Agostino Mirsayev.



#### **MISSION**

Produrre mobili da cucina per uso domestico che soddisfino le aspettative dei Clienti in termini di sicurezza, funzionalità, rapporto Qualità/Prezzo. Attraverso un miglioramento continuo delle competenze interne, Home vuo-

le offrire ai Clienti servizi fortemente innovativi, senza perdere di vista gli interessi di tutti gli stakeholders (dipendenti in particolare) e la salvaguardia dell'ambiente.

Valori che ispirano la Mission:

- 1) Affidabilità del pr<mark>odotto (sicurezza e funzionalit</mark>à)
- 2) Massimizzazione del rapporto Qualità / Prezzo
- 3) Soddisfazione dei Clienti e dei Dipendenti
- 4) Miglioramento continuo delle competenze interne
- 5) Servizi innovativi a disposizione dei Clienti
- 6) Attenzione verso tutti gli stakeholders (Rivenditori, Clienti finali, Agenti, Dipendenti e loro famiglie, fornitori e comunità locali)
- 7) Rispetto dell'Ambiente

#### TIMELINE LA NOSTRA STORIA 21 marzo 1988 - Fondazione Home srl - 3 soci, tra cui Agostino Mirsayev - Sede in Revine Lago (TV) 1993 Nuova sede in Cison di Valmarino: - Area coperta di 9500 MQ - Verde pari a 13000 MQ 1999 - 2002 - Certificazione ISO 9002 - Certificazione di Prodotto - Certificazione ISO 9001 2003-2004 Premio Qualità Italia: Primo posto Provincia di Treviso e Regione Veneto 2005-2007 - 10 nuovi macchinari in Fabbrica - Invio fatture ai Clienti via Email - BSC per misurare le performance 2008 - I° ampliamento (19000 MQ cop.) - Avviso consegne con SMS - Area Rivenditori sul sito Home 2009 - 9 Monitor in Fabbrica (Barcode) - Spunta allo scarico con palmare - 6 nuovi macchinari in Fabbrica 2010 - Certificazione ISO 14001 Applicazione codice del consumo - 133 innovaz.tecn. ultimi 5 anni 2011 - Case history in libro McGraw-Hill - II° ampliamento (30000 MQ cop.) - Importanti Contract all'estero 2012 - Inaugurazione nuova showroom

Partecipazione Fiera di LioneCase history in libro Springer

La Home cucine SRL, grazie a questo processo di certificazione del prodotto e del processo, riesce a garantire un prodotto dal design curato, piacevole ma al tempo stesso funzionale.

Oltre a garantire il rispetto dell'ambiente tramite una raccolta differenziata molto precisa ed efficiente attuata durante il processo produttivo e un utilizzo di materie prime come il pannello ecologico, rendendo questa azienda tra le più green del settore.



La Home cucine, grazie alla certificazione ISO 14001, come già detto, attua una raccolta differenziata dei prodotti di scarto delle sue lavorazioni e degli imballaggi molto efficiente.

La scheda operativa seguita dall'impresa è la seguente:

#### HOME srl

#### ISTRUZIONE OPERATIVA

N-REV: DATA-REV: 1 10/06/2013

#### M94 RACCOLTA DIFFERENZIATA

Rep. GENERALE

ID	Avvertenze	Tipo Istruzione
334	I rifiuti generati in fabbrica vanno raccolti in modo differenziato come da presente Istruzione	gest.ambiente
335	BOTTIGLIE e TAPPI in PLASTICA —▶ presso Punti Raccolta Differenziata, nell'apposito bidone contrassegnato	gest.ambiente
336	TETRAPAK e CARTA → presso Punti Raccolta Differenziata, nell'apposito bidone contrassegnato	gest.ambiente
337	PLASTICA e LATTINE <b>→</b> presso Punti Raccolta Differenziata, nell'apposito bidone contrassegnato	gest.ambiente
338	SECCO —▶ presso Punti Raccolta Differenziata, nell'apposito bidone contrassegnato	gest.ambiente
339	VETRO —▶ presso Punti Raccolta Differenziata, nell'apposito bidone contrassegnato	gest.ambiente
340	NYLON —▶ nei sacchi di nylon (reperibili presso il reparto imballaggio)	gest.ambiente
341	REGGETTE → nei contenitori identificati "Reggette"	gest.ambiente
342	ALLUMINIO —▶ nei contenitori identificati "Alluminio"	gest.ambiente
343	FERRO e ACCIAIO → nei contenitori identificati "Ferro e Acciaio"	gest.ambiente
344	BARATTOLI VUOTI DI VERNICE, OLIO E GRASSO + BOMBOLETTE SPRAY VUOTE → consegnare direttamente al Resp. Produzione	gest.ambiente
345	POLISTIROLO → negli appositi sacchetti	gest.ambiente
346	UMIDO —▶ Non è previsto lo smaltimento. Eventuali residui di cibo devono essere smaltiti in aree private	gest.ambiente
347	SCARTI TRUCIOLARE → negli appositi cassoni all'esterno della fabbrica	gest.ambiente
348	Prima di portare i sacchetti nei depositi esterni, accertarsi che siano chiusi in modo perfetto	gest.ambiente
349	E' severamente vietato lasciare in giro (all'interno o fuori dello stabilimento): bottiglie di plastica, bicchieri di carta, fazzoletti di carta e qualsiasi altro genere di immondizia	gest.ambiente
351	In caso vengano ravvisate gravi NC nella raccolta differenziata (anche presso altri reparti) avvisare immediatamente il Resp. Produzione	gest.ambiente
352	La presente istruzione vale per il personale della fabbrica, per quello d'ufficio e per tutte le persone esterne che entrano nello stabilimento	gest.ambiente





L'impresa ha centri di raccolta dei rifiuti presenti sia nel sito produttivo sia negli uffici. Il personale è stato quindi istruito e incoraggiato a riciclare e a differenziare i rifiuti prodotti.

Negli ultimi anni la Home cucine, oltre a lavorare in maniera green, ha iniziato a produrre in maniera sostenibile con materiali ecologici.

Un'esempio di cucina prodotta dalla Home cucine è il modello **Colormat**.



Questa nuova cucina della collezione2014-2015 presenta numerose caratteristiche che la rendono un connubio fra designe green.

Il materiale dell'anta è MDF - classe E1 e la vernice utilizzata è opaco all'acqua, atossica ed ecologica.

Il materiale invece utilizzato per i fianchi, i fondi e i ripiani è truciolare classe E1 (pannello ecologico Saviola) con un emissione di formaldeide inferiore agli 8mg/100gr





Abbiamo avuto l'opportunità di intervistare Andrea Frezza, quality manager della Home Cucine.

#### Perché Home ha deciso di certificarsi 14001?

Abbiamo deciso di certificare la nostra azienda secondo gli standard ISO 14001 per dare continuità alla figura di Home come azienda socialmente responsabile.

La Responsabilità sociale d'impresa è una manifestazione della volontà dell'imprenditore di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico. Nel 2000 Home cucine ottenne la Certificazione di Prodotto, per garantire all'utente finale una cucina sicura, grazie al superamento di test meccanici rigorosi, in conformità alla norma europea 14749 sulla sicurezza dei mobili d'arredamento.

Con la certificazione ISO 14001 (ottenuta nel 2010) Home vuole garantire il massimo rispetto dell'ambiente, a favore dei propri dipendenti e delle persone che abitano nel territorio limitrofo all'area industriale. Certificarsi in base alla 14001 significa chiamare un ente autorevole, DNV nel caso nostro, perché vigili sul rispetto delle norme ambientali da parte dell'azienda.

Giusto per rendere l'idea, se una Zona Industriale fosse composta solo da aziende certificate 14001, gli abitanti delle aree circostanti potrebbero dormire sonni tranquilli. Questo perché un ente professionale accreditato effettuerebbe dei controlli periodici sugli aspetti ambientali collegati a tutte le imprese manifatturiere della ZI. Aspetti quali il buon mantenimento delle falde acquifere limitrofe, un corretto sistema di emissioni fumi in atmosfera, una raccolta differenziata rigorosa, una sistema collaudato di prevenzione incendi.

#### Vantaggi concreti ottenuti da Home srl con la 14001?

Anzitutto c'è un vantaggio a livello d<mark>i notorietà del marchio.</mark>

Un'azienda certificata 14001 viene percepita dal consumatore come un'azienda Green, che rispetta in modo serio l'ambiente. Questo si traduce in maggiori quote di mercato, soprattutto nel Nord Europa, dove i clienti sono molto sensibili agli aspetti ecologici.

Poi ci sono stati risvolti positivi sul lato dei costi, dove la certificazione 14001 ci ha fatto risparmiare 7.000 euro all'anno sulle spese di smaltimento rifiuti (dal 2010 paghiamo 1.000 euro di smaltimento contro gli 8.000 annui prima della certificazione); per non parlare della diminuzione del premio assicurativo (diminuito di circa il 15%);

Tenete presente che la certificazione 14001 costa circa 1500 euro all'anno per l'ispezione da parte dell'ente certificatore. Non rappresenta dunque una spesa eccessiva.

Ultimo vantaggio concreto, ma non meno importante dei primi due, è legato al rispetto delle regole da parte dei dipendenti. Quando il titolare fissa regole chiare per smaltire i rifiuti all'interno dello stabilimento, reparto per reparto, trasmette un messaggio importante ai suoi dipendenti, che si potrebbe tra-

durre come segue: "dobbiamo ricercare la massima precisione in tutto ciò che facciamo durante l'attività in fabbrica, incluso il rispetto delle regole ambientali."

Abbiamo constatato che tutti i dipendenti (o quasi) hanno dimostrato il massimo rispetto delle regole sullo smaltimento dei rifiuti e questo ci conferma che sono lavoratori seri, che hanno rispetto per l'azienda e per il proprio lavoro.

#### Qualche suggerimento per implementare e gestire facilmente un sistema ISO14001?

E' necessario costruire un buon "Piano dei controlli Ambientali", ossia un database che contenga tutti i controlli ambientali, identificati uno per uno.

In Home srl ho codificato 55 controlli ambientali. Per ogni controllo ho inserito frequenza, tipologia d'impatto, responsabile del controllo, data emissione e riferimento normativo.

Ciascun controllo è stato poi copiato in un calendario elettronico (Outlook office nel caso nostro), dove escono in automatico i promemoria alle scadenze prestabilite.

In questa maniera diventa facile monitorare tutti gli aspetti ambientali connessi alla certificazione 14001, senza il rischio che qualche adempimento rimanga incompiuto.



# Produrre green



### Maccan



La nostra esperienza ha inizio nel 1975 con la costruzione di cornici per l'industria del mobile.

Negli anni nuove esigenze di mercato e una ormai consolidata capacità imprenditoriale ci hanno spinto a specializzarci nella produzione di antine e accessori.

La sede produttiva è situata a Prata di Pordenone: nella zona industriale che rappresenta il cuore del distretto del mobile. Quella che era una piccola realtà artigianale è oggi una media industria con un area coperta di oltre18.000 mq. e 50 addetti specializzati.

La nostra clientela di riferimento è costituita da produttori di cucine, bagni e soggiorni, ai quali siamo in grado di offrire una vasta gamma di ante in legno massiccio, ante impiallacciate o in MDF laccato. La selezione di essenze offerta come base è particolarmente ampia ed in grado di soddisfare le più stringenti richieste qualitative di mercato.

Nel 2000 l'azienda ha ottenuto la certificazione ISO 9001. Lavoriamo applicando il manuale di qualità interno alla gestione di tutta la filiera produttiva: dalla progettazione alla fabbricazione fino alla vendita del prodotto e all'assistenza clienti. La nostra **mission** oggi è: innovazione, rapidità e flessibilità nei processi di lavorazione. Grazie a personale costantemente aggiornato e tecnologie di ultimissima generazione offriamo sia soluzioni in linea con le tendenze di mercato sia prodotti personalizzati ad hoc a partire dalle esigenze del committente. Nel 2012 l'azienda ottiene da ICILA altre due importanti certificazioni: FSC e PEFC. Due sigle che identificano la provenienza da foreste certificate della materia prima utilizzata (legno o derivati).

Ogni fase del ciclo di lavorazione è eseguita a regola d'arte e monitorata con massima attenzione dagli addetti di reparto, personale con competenze specifiche nel controllo delle moderne macchine automatiche.

Strumenti tecnologicamente avanzati che presiedono alla pantografatura e squadratura delle antine come alla levigatura dei pezzi grezzi per predisporli adeguatamente alle fasi successive. Verniciatura e tinteggiatura necessitano particolare attenzione nella scelta degli inchiostri e delle migliori vernici: prerogativa irrinunciabile per la conservazione nel tempo dell'alta qualità finitura. Ogni prototipo e ogni nuovo modello vengono sviluppati in diretta collaborazione con il cliente, al cui servizio mettiamo la nostra pluriennale esperienza nella lavorazione del legno e del design di accessori per mobili.



# CERTIFICATO/CERTIFICATE ICILA-PEFCCOC-002326

SI CERTIFICA CHE LA GESTIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA ATTUATA DA WE HEREBY CERTIFY THAT THE MANAGEMENT OF CHAIN OF CUSTODY OPERATED BY

# MACCAN Industria Componenti per Mobili S.r.I.

sede legale/registered office: VIA EUGENIO RIGO 10 - 33080 PRATA DI PORDENONE (PN)

PRESSO LE SEGUENTI SEDI/SITES INCLUDED IN THE CERTIFICATION

Via Eugenio Rigo 10 - 33080 Prata di Pordenone (PN)

È CONFORME AI SEGUENTI STANDARD (ad esclusione dell'APPENDICE 4)
IS IN COMPLIANCE WITH THE FOLLOWING STANDARDS (excluding APPENDIX 4)

PEFC ITA 1002:2010 PEFC ST 2002:2010

PER LE SEGUENTI LAVORAZIONI e PRODOTTI/FOR THE FOLLOWING PROCESSING and PRODUCTS

Produzione di ante e componenti per mobili (abete, frassino, rovere. Approccio: separazione fisica)

Manufacturing of doors and components for furniture (spruce, ash, oak, Approach: phisycal separation).

I termini di uso e la validità del presente certificato sono definiti nel documento REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA SECONDO GLI STANDARD PEFC e subordinati al rispetto dello stesso. The terms of use and validity of this certificate are defined in the document REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA SECONDO GLI STANDARD PEFC and subject to the respect of the same.

Questo certificato rimane di proprietà di ICILA. Il certificato e tutte le sue copie, se richiesto da ICILA, devono essere restituite o distrutte.

This certificate remains the property of ICILA. The certificate and all the copies or reproductions of it shall be returned or destroyed on ICILA request

FIRST ISSUE 04/07/2012 EMISSIONE CORRENTE CURRENT ISSUE 04/07/2012 DATA DI SCADENZA EXPIRING DATE 03/07/2017





SGA № 015D PRD № 0018 Signatury of FA. TAF and II AC Mutual Recognition Agreements Ing. Marina Crippa
Direttore Generale/Managing Director ICILA S.H.

- 20851 Lissene (M8) - Italy - Pazzali- Giotto, 1 - Info@icila.org - www.icila.org







#### CERTIFICATO/CERTIFICATE ICILA-COC-002327

SI CERTIFICA CHE LA GESTIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA ATTUATA DA WE HEREBY CERTIFY THAT THE MANAGEMENT OF CHAIN OF CUSTODY OPERATED BY

#### MACCAN Industria Componenti per Mobili S.r.l.

sede legale/registered office: VIA EUGENIO RIGO 10 - 33080 PRATA DI PORDENONE (PN)

PRESSO LE SEGUENTI SEDI/SITES INCLUDED IN THE CERTIFICATION

Via Eugenio Rigo 10 - 33080 Prata di Pordenone (PN)

È CONFORME AGLI STANDARDIIS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARDS

FSC-STD-40-004 V2.1

PER LE SEGUENTI LAVORAZIONI E PRODOTTI/FOR THE FOLLOWING PROCESSING AND PRODUCTS

Acquisto di elementi in legno massello e pannelli in MDF FSC 100%, tranciati FSC 100% e FSC Misto, pannelli in truciolare FSC Misto e FSC Riciclato. Produzione di ante e componenti per mobili FSC 100% e FSC Misto

Purchase of planks and MDF boards FSC 100%, veneers FSC 100% and FSC Mix, particle boards FSC Mix and FSC Recycled. Manufacturing of doors and components for furnitures FSC 100% and FSC Mix

La lista completa dei gruppi di prodotti inclusi nell'ambito di applicazione dei certificato è disponibile sul database FSC all'indirizzo www.fsc-info.org The full, list of the products groups that are included in the scope of the certificate is available on the database FSC at the address www.fsc-info.org Questo certificato non costituisce evidenza che un particolare prodotto fornito dal titolare del certificato sia certificato FSC (o FSC Controlled Wood). Cuesto certificato non costutisce evidenza che un particolare prodotto formito dal inolare del certificato sia certificato incompositi di prodotto offerti, spediti o venduti, dal titolare del certificato possono essere considerati inclusi nel campo di applicazione del presente certificato solo quando la prevista dichiarazione FSC è attestata chiaramente sulle fatture e sui documenti di trasporto /This certificate itself does not constitute evidence that a particular product supplied by the certificate holder is FSC-certified (or FSC Controlled Wood). Products offered, shipped or sold by the certificate holder can only be considered covered by the scope of this certificate when the required FSC claim is clearly stated on invoices and shipping documents.

I termini di uso e la validità del presente certificato sono definiti nel Regolamento per la concessione e il mantenimento della certificazione della gestione della CATENA di CUSTODIA secondo gii STANDARD FSC e per il rilascio delle autorizzazioni all'uso del LOGO FSC e subordinati al rispetto dello stesso.

The terms of use and validity of this certificate are defined in Regolamento per la concessione e il mantenimento della certificazione della gestione della CATENA CUSTODIA secondo gli STANDARD FSC e per il rilascio delle autorizzazioni all'uso del LOGO FSC and subject to the respect of the same

Questo certificato rimane di proprietà di ICILA. Il certificato e tutte le sue copie, se richiesto da ICILA, devono essere restituite o distrutte.

This certificate remains the property of ICILA. The certificate and all copies or reproductions of it shall be returned or destroyed on ICILA request. La validità di questo certificato deve essere verificata sul sito www.fsc-info.org/The validity of this certificate shall be verified on www.fsc-info.org

PRIMA EMISSIONE FIRST ISSUE 04/07/2012

EMISSIONE CORRENTE

DATA DI SCADENZA EXPIRING DATE 03/07/2017

Ing. Marina Crippa Direttore Generale/Managing Director ICILA S.





## Saviola



The Eco-Ethical Company

#### **Storia**

#### 1963 La storia ha inizio

In un modesto capannone di Viadana (MN), nel cuore della Val Padana, viene sfornato il primo pannello truciolare della Sadepan, un'azienda che Mauro Saviola fonda assieme al fratello e ad un cugino. Il progetto di dedicarsi alla produzione di pannelli ricavati dal legno di scarto era maturato nella mente di Mauro nel corso di una trasferta in Germania. Dopo aver visto un impianto di produzione di pannelli partendo da rami d'albero triturati e successivamente pressati, il pensiero era corso alla moltitudine di rami e tronchi che si accumulavano lungo le rive del Po.

Da qui alla considerazione del fatto che quello dei pannelli in legno riciclato, soprattutto vista l'espansione del mercato dell'arredamento, poteva facilmente rivelarsi un commercio redditizio, il passo fu breve.

Le previsioni si dimostrano corrette: il prodotto ha successo ed il primo bilancio della neonata società, i cui 20 dipendenti nel frattempo hanno iniziato a lavorare su tre turni, si chiude in pareggio. E' l'inizio del grande viaggio da cui prenderà vita il Gruppo Mauro Saviola. L'energia, in quell'anno, è passione e istinto, tenacia e intuizione Ecotecnologica.

#### 1973 Integrazione e sinergia

Nasce Sadepan Chimica per l'approvvigionamento diretto di resine, resine melamminiche e formaldeide. Inizia a delinearsi la sagoma di una realtà industriale sempre più intergrata, costantemente spinta in avanti, nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie e soluzioni sempre oltre i limiti di ciò che consideriamo d'avanguardia.

#### 1997 Il pannello ecologico

Gli impianti di pulitura del legno usato (recuperato attraverso una intensa e continua attività di raccolta presso industrie di lavorazione del legno e dalla raccolta differenziata) sostituiscono in ogni stabilimento le linee di macinazione dei tronchi, che vengono così smantellate definitivamente. L'azienda si integra a monte con la rigenerazione della materia prima: una fabbrica nella fabbrica. Da questo momento il Gruppo Saviola utilizzerà esclusivamente legno usato per produrre il Pannello Ecologico, un pannello al 100% in legno post-consumo.

Siamo al punto di arrivo degli sforzi e della crescita del Gruppo e, allo stesso tempo, al punto di partenza di un nuovo viaggio. "ECOTECNOLOGIA", dove l'Economia si piega totalmente al servizio della Tecnologia, la quale, a sua volta, serve l'Ecologia.

#### Oggi Il viaggio continua, con una nuova direzione

Il fatturato consolidato del Gruppo lo pone da anni fra le prime 300 realtà italiane industriali per importanza e fra le prime al mondo nel settore della green economy. Ma il viaggio è solo all'inizio. Se è vero che fino agli inizi degli anni Duemila il Gruppo era una costellazione di aziende estremamente complessa e frammentata, con il passaggio di testimone ad Alessandro Saviola – succeduto al padre nel 2009 – si è avviato un processo di forte trasformazione culminato all'inizio del 2012 con la creazione della Saviola Holding.

A 50 anni dall'inizio del viaggio, la nuova leadership rilancia un nuovo modello organizzativo trasparente, ottimizzato ed efficiente, con uno sguardo avanti per vincere le sfide di oggi e soprattutto di domani. C'è una cosa che non cambia mai: la passione per questo viaggio, che è quella di sempre.



Il Gruppo Saviola è una comunità che si riconosce nella definizione data dal proprio fondatore, "The Eco-Ethical Company". Ambiente, Persone, Territorio, Qualità e Innovazione.

Sono questi i cinque valori chiave che differenziano il Gruppo, direttamente e indirettamente ascrivibili a un concetto più ampio della sfera di un'impresa: la Responsabilità Sociale. La convinzione, infatti, è che la reponsabilità di un'impresa non si limiti soltanto a quella imposta dalla legge, ma debba includere nella visione strategica una preoccupazione di natura etica dell'impatto sulla società attraverso il proprio agire, anche a lungo termine.





# Educare green



Da anni ormai nelle scuole si parla di "Educazione Ambientale", ma il concetto si è evoluto nel tempo e si è passati da un approccio iniziale prevalentemente incentrato sulla tutela della natura a una maggiore attenzione verso un'ampia gamma di temi (inquinamento, emergenze ambientali e dinamiche sociali ed economiche), per arrivare al più ampio concetto di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) che coniuga l'attenzione per l'ambiente con la considerazione dei fattori socio- culturali (diritti, pace, salute, diversità culturali) e anche con aspetti di carattere economico (consumi, povertà, nord e sud del mondo). Si tratta di un approccio olistico che tocca tutti gli aspetti della vita e i valori, al centro del quale vi è il rispetto per gli altri, dalla generazione presente a quelle future, per la diversità, per l'ambiente, per le risorse della Terra.



L'idea di Educazione allo Sviluppo Sostenibile si inserisce a pieno titolo nella strategia europea Europa 2020, attraverso la quale l'Europa punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio, con l'obiettivo però di conseguire un futuro sostenibile e di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'intento di lavorare per creare nuovi posti di lavoro e spingere verso elevati livelli di occupazione e produttività si coniuga nella strategia europea a una forte sensibilità verso il tema della coesione sociale e della conservazione delle risorse naturali.

Sulla stessa lunghezza d'onda si inserisce l'iniziativa intrapresa congiuntamente dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che il 14 dicembre 2009 hanno pubblicato a quattro mani le "Linee guida per l'Educazione Ambientale e allo sviluppo sostenibile", inviate a tutte le scuole collegate a due concorsi. Il primo, "Le cose cambiano se...", è dedicato alle scuole dell'infanzia e le scuole primarie e intende raccogliere in una pubblicazione le migliori proposte dei bambini per la tutela dell'ambiente e del paesaggio attraverso manifesti, fotografie e disegni e l'altro "Scuola, Ambiente e Legalità" è dedicato invece alle scuole superiori di I e II grado.

Le Linee guida si inseriscono nel solco di precedenti interventi ordinamentali che già avevano rappresentato la necessità di inserire nei curricoli interventi di educazione ambientale (Assi culturali e Competenze chiave di cittadinanza, Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione), ma per la prima volta delineano un approccio metodologico basato su situazioni formative centrate su compiti, per promuovere negli allievi, in rapporto alla loro età, conoscenze e abilità che conducano allo sviluppo di competenze personali (competenze di cittadinanza) e di competen-

ze specifiche disciplinari. Si promuove una nuova logica secondo la quale nell'insegnamento non deve più prevalere l'attenzione alla disciplina e al suo sviluppo articolato in argomenti successivi e consequenziali. Anzi, dalla logica dell'insegnamento si deve transitare verso quella dell'apprendimento dove il nucleo portante della progettazione è la situazione di compito all'interno della quale gli studenti possono muoversi con autonomia per affrontare e portare a termine il compito affidato, utilizzando le conoscenze e le abilità che possiedono. Vengono delineati percorsi concreti che permettono agli allievi di "sperimentare in prima persona implicazioni connesse a ciascun argomento trattato": deve essere offerto uno spazio reale agli studenti, all'interno del quale ognuno possa promuovere le sue capacità

progettuali e riflessive, mobilitandole in un contesto in cui realizzare conoscenze e abilità.

Le Linee guida individuano anche priorità strategiche ben precise:

- tutela della biodiversità e delle risorse naturali;
- contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico;
- promozione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico;
- gestione corretta del ciclo dei rifiuti;
- contrasto ai crimini ambientali e alle ecomafie;

- tutela del mare;
- prevenzione delle diverse forme di inquinamento con particolare riferimento all'ambiente urbano.
   In sostanza le proposte educative e didattiche formulate dalle Linee guida mirano a promuovere nello studente:
- - la comprensione delle problematiche riferite alle componenti naturali e sociali dell'ambiente e del territorio in cui vive;
- la consapevolezza che è possibile rispettare, conservare, migliorare e valorizzare l'ambiente e il territorio elaborando progetti specifici di intervento da proporre anche ai soggetti istituzionali della comunità di appartenenza;
- la riflessione sul valore delle risorse naturali quali la disponibilità di acqua, la varietà degli ecosistemi ed i loro equilibri, la ricchezza della biodiversità, etc. come bene comune e come diritto universale per rilanciare nelle famiglie, nelle comunità dei pari, nella Scuola, negli ambienti di vita, comportamenti di consumo "critico" e "responsabile" di queste risorse, avendo cura del loro sviluppo sostenibile a favore delle generazioni future, oltre che per il bene- essere e il bene stare di quelle attuali.

Se fino a qui abbiamo considerato il ruolo chiave dell'educazione e dell'istruzione nella creazione di una cultura eco sostenibile, non va perso di vista anche un secondo obiettivo, molto più specifico, che il sistema formativo non può ignorare. Un'economia ecologica, infatti, vede nascere nuove professioni e richie-

de alle altre di cambiare approccio e rinnovarsi in termini di competenze, metodi di lavoro o profili professionali, per evitare di sparire in quanto obsolete o anti- ecologiche. E' ipotizzabile quindi che nel prossimo futuro sia necessario mettere in campo tutti gli strumenti utili per facilitare gli inevitabili e rilevanti processi di mobilità, riconversione e riqualificazione dei lavoratori interessati.

La transizione verso un'economia sostenibile non riguarda soltanto le produzioni direttamente connesse alla energie rinnovabili o al riciclo dei materiali, ma è un fenomeno sempre più pervasivo nell'economia. La riduzione dei consumi energetici, delle emissioni climalteranti, dell'inquinamento atmosferico o la gestione dei rifiuti, riguardano trasversalmente tutti i settori dell'economia e quindi, anche se in misura diversa, le competenze richieste tendono a interessare tutte le attività umane. Le scuole quindi dovranno attrezzarsi per preparare i giovani sia per i nuovi mestieri sia per le nuove competenze trasversali che saranno richie-

ni.

L'interesse del mercato del lavoro verso le professioni che in qualche misura si collegano al crescente interesse per la Green Economy è stato recentemente oggetto di accurata indagine da parte di Unioncamere, con la collaborazione della fondazione Symbola e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e Expo Milano 2015. Nel Rapporto GreenItaly 2013 si evidenzia l'enorme impatto economico che questo settore ha nell'economia italiana e i numeri che vengono forniti sono tanto grandi da risultare addirittura sorprendenti:

- gli occupati in green jobs sono più di 3 milioni;
- altri 3 milioni 700mila occupati possiedono le competenze per essere impiegati in settori green;
- il 38% delle assunzioni programmate nel 2013 sono state effettuate nel settore green;
- dall'inizio della crisi, più di un'impresa su cinque ha investito in tecnologie green;
- -il 61,2% di tutte le assunzioni previste nel 2013 e destinate alle attività di ricerca e sviluppo delle aziende italiane sarà coperto da green jobs.

Una grande sfida attende dunque la scuola italiana, ma gli strumenti per affrontarla non mancano: oltre ai documenti istituzionali di cui abbiamo parlato (Linee guide e altre indicazioni del MIUR), c'è un universo intero che si muove per supportare le istituzioni formative nell'assolvimento di questo nuovo mandato che la società assegna loro. Basta avvicinarsi alla rete internet per vedervi documentata una lunga serie di

associazioni, fondazioni e gruppi che operano per progettare percorsi didattici e materiali a supporto dell'attività educativa della scuole: a titolo di mero esempio si può citare la Green Education Foundation, organizzazione non profit con sede nel Massachusetts, ma anche tante altre organizzazioni italiane quali Green Educational e Green Education on line che offrono attraverso i loro siti spunti, documenti e materiali che possono risultare preziosissimi per i docenti impegnati su questo fronte.

- Nel Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS), proclamato per il periodo 2005-2014 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, le scuole devono raccogliere la sfida di sensibilizzare i giovani e la società civile di tutto il mondo verso la necessità di costruire un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, valorizzando il ruolo che in tale percorso è rivestito dall'educazione.

Un'esempio concreto di educazione al rispetto dell'ambiente e al tema del riciclo è l'offerta didattica dell'azienda di servizi ambientali Savno.

Questa impresa offre due percorsi formativi, uno per le scuole primarie e uno per le scuole secondarie e università della terza età.

Il percorso educativo per le scuole primarie comprendere 5 attività in classe e 6 visite a impianti di riciclo, mentre il percorso educativo per le secondarie prevede 12 lezioni e 7 visite.

Per informazioni dettagliate

WEBSITE SAVNO

# References e ringraziamenti

- Rapporto rifiuti urbani 2013 ISPRA
- Rapporto "Comuni ricicloni" 2014
- HOME srl
- Maccan
- Gruppo Saviola
- DNV-GL
- Università degli studi di Padova
- Comune di Cison di Valmarino
- Pracatinat

#### SEGUITE IL NOSTRO BLOG E LA PAGINA FACEBOOK

- www.homegreenhomeveneto.com
- www.facebook.com/homegreenhomeveneto
- <u>www.youtube.com/channel/UClVHaajgqzHoAe89rCm6A</u> Q



© Davide Dainese, Alberto Mazzucato, Home Green Home.